

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 10 giugno 2014

## **Dopo la merenda... compiti & studio**

*di Simon Fernandez*

Alle quattro del pomeriggio suona il campanello che indica la fine delle lezioni pomeridiane. Non nego che sia, almeno di solito, un momento piuttosto apprezzato della mia giornata di allievo che segue la terza media. Metto in borsa le mie cose, saluto il docente ed esco dall'aula. Nei corridoi mi guardo in giro per vedere se riconosco qualche volto noto, con il quale scambiare due ultime battute, prima di incamminarmi tranquillamente verso casa.

Appena arrivato, mi dirigo verso la cucina e apro con decisione il frigo, curioso di trovarci chissà cosa, in modo da poter stabilire, dopo attenta riflessione, la composizione precisa dell'attesa merenda. Di solito estraggo un barattolo di marmellata e qualche barretta di cioccolato. Spalmo la marmellata su delle fette biscottate, gli amati *Zwieback*, immancabili in cucina, con il loro inconfondibile rumore quando gli azzanni affamato, sperando sempre che non si sbriciolino in tanti pezzettini. Poi tocca al cioccolato, suddiviso in singoli quadretti e ingurgitato golosamente un pezzo dopo l'altro. Ci bevo sopra qualcosa, di solito a canna, per fare più in fretta, prima di riporre il tutto in frigo, sazio e soddisfatto.

Sicuramente rigenerato, mi dirigo verso la mia cameretta, chiudo la porta dietro di me, prendo dal cassetto un foglio bianco a quadretti e lo ripongo sulla mia scrivania. Poi apro il classificatore

della materia che devo affrontare e tolgo i fogli che mi servono in quel momento. La materia prescelta dipende dal giorno della settimana nel quale ci troviamo. Infatti, come abbiamo visto durante le ore di classe con il nostro docente, è buona cosa organizzare il proprio lavoro a casa. E così ogni serata della settimana è dedicata a una materia particolare, in modo da poterle seguire tutte con continuità. Certo, lo ammetto, non sempre riesco a rispettare il piano di studio; ma il fatto stesso di averlo realizzato, mi costringe almeno a fare regolarmente il punto della situazione. Non è poi così poco.

Una volta pronto il materiale, inizio a svolgere i compiti richiesti. Possono essere i calcoli settimanali da svolgere in Matematica, il breve testo da redigere settimanalmente in Italiano, un esercizio grammaticale da realizzare in Tedesco o ancora una serie di vocaboli da ripetere in Inglese. Può anche essere l'inizio della preparazione di una verifica, magari in Scienze, in Storia o in Geografia, dove bisogna imparare diverse nozioni e ripassare numerosi ragionamenti svolti nel corso delle lezioni delle settimane precedenti.

In quest'ultimo caso inizio con il riassumere quello che abbiamo imparato su un foglio a quadretti, suddividendolo in diverse parti e numerando precisamente ognuna di esse. Una volta terminato il riassunto, lo rileggo attentamente, per vedere se ci sono degli errori, da un punto di vista linguistico come nei contenuti trascritti. Quando tutto sembra essere a posto inizio a studiarlo attentamente, fino a quando ho l'impressione di avere assimilato i suoi contenuti o, più spesso, fino al momento in cui non ce la faccio più ad andare avanti.

Nei giorni seguenti, e questo fino alla data della verifica, rileggo ogni sera tre o quattro volte il riassunto realizzato, cercando di ricordarmi sempre meglio i vari punti. È il mio modo di fare. Richiede un certo sforzo e anche un po' di tempo, ma ha il merito di permettermi di assimilare progressivamente in modo soddisfacente le nozioni e i ragionamenti necessari per svolgere bene la verifica. Perché chi studia all'ultimo momento, magari ci mette meno tempo, imparando più in fretta, o avendo l'impressione di farlo, ma poi scorda tutto ancor più velocemente, ritrovandosi nei fatti con ben poco in mano. Di solito, preparandomi in questo modo, me la cavo piuttosto bene. Speriamo che vada avanti così anche in futuro.

Intanto è giunto, finalmente, il momento di riordinare i fogli nel classificatore, di mettere via tutto per bene, di spegnere la luce sopra la scrivania, di uscire dalla mia stanza e di passare una bella serata in famiglia.